

ANNO 0: PREAMBOLO DI SCUOLE OUTDOOR IN RETE DEL 2003

Se Scuole Outdoor in Rete nasce ufficialmente nel 2006, diverse scuole, tra cui l'ITCG "J. Sansovino" di Oderzo in provincia di Treviso, da alcuni anni si muovono già con sperimentazioni autonome congeniate come settimane verdi, bianche e azzurre nella formula anche di autogestione. Una rivisitazione di queste esperienze porterà alla definizione della metodologia "outdoor education" che la Rete ha sperimentato in 20 di attività in varie parti d'Italia: isole di Capraia, Elba e Pianosa, Monte Grappa, Comelico Superiore (BL), Andreis (PN) e Alabredo per S. Marco (SO).

La classe terza A geometri di questo istituto, nell'"Anno internazionale dell'acqua", effettua un viaggio di istruzione in bike lungo il corso del fiume Piave: dalla sorgente, ai piedi del monte Peralba (BL) alla foce presso Cortellazzo a Jesolo Lido (VE).

Accompagnata dai docenti Traversari Pier Paolo e Orlando Maurizio e da due collaboratori, Giuliano Moretto e Liliana Tondolo, questo tour risulta essere un entusiasmante itinerario ciclistico di 6 giorni lungo i 220 Km. del l'asta del Piave, viaggio in cui studiare questo importante fiume, poco conosciuto a livello nazionale se non per le note vicende storiche legate alla Prima Guerra Mondiale (fiume Sacro alla Patria).

Questo viaggio di istruzione, rivalutato come esperienza di scoperta e conoscenza di ambienti naturali, economici ed antropici di attuale rilevanza, è diventato un momento privilegiato per comprendere e verificare alcune problematiche ambientali presenti nella regione Veneto, riferibili anche all'organizzazione e alla gestione del territorio. Inoltre, gli studenti, incuriositi dal fatto che il fiume, nella parte intermedia del suo corso, da Nervesa a Ponte di Piave in provincia di Treviso, si presenta come piccolo corso d'acqua a fronte di un bacino idrografico di 12.000 Km. quadrati che dovrebbe garantire una maggiore portata, si sono mossi per studiare tale dispersione o assenza dell'acqua del terzo fiume d'Italia.

Il tour, svolto, tra il 2 e il 7 giugno 2003, ha fatto scoprire una ricchezza di informazioni pubblicate in un CD – "Il Piave costretto alle condotte forzate" - e presentate poi al consiglio di classe. Si è trattato di un prima Ricerca-Azione che ha fatto scoprire agli studenti una "montagna" di conoscenze raccolte dall'ambiente attraversato e visitato.

Innanzitutto si è data risposta alla domanda che ha fatto da motore a questa inchiesta: ovvero che l'acqua trattenuta principalmente nei bacini idroelettrici dei laghi di centro Cadore, di Zoldo (BL) viene convogliata, attraverso condotte forzate che bucano le montagne, nella centrale in caverna di Soverzene (BL) dove si produce energia elettrica "pregiata" in quanto di pronto utilizzo da immettere nella rete elettrica nazionale. E la parte rimanente convogliata nel fiume Livenza per essere altresì riutilizzata. Ecco perché al fiume Piave rimane poca acqua, una quantità prevista dai protocolli regionali per garantire il minimo deflusso vitale.

Visite alle centrali elettriche, alle dighe, incontro con i sindaci di S. Stefano di Cadore, di Longarone, di Quero e S. Donà di Piave e con tecnici ed esperti dell'Enel e del Consorzio di Bonifica di S. Donà di Piave (VE), visita a luoghi di importanza storica come S. Stefano e Pieve di Cadore e Castello di Quero. Ed ancora la visita al Museo degli Zattieri di Codissago (BL) scoprendo l'importante rapporto che collegava il Cadore a Venezia attraverso la fluitazione del legname, incontri con poeti veneti, con il Magistrato alle acque di Venezia e molte altre attività hanno reso questo viaggio di istruzione un importante cardine per la formazione di quei futuri geometri che hanno elaborato tutto il materiale fotografico e di report in un CD intitolato "Il Piave costretto alle condotte forzate" in cui si racconta la

ricchezza che questo fiume può offrire a 360° alle scolaresche, un laboratorio a cielo aperto di grande opportunità, un viaggio affascinante di scoperta della propria Regione.

Questo viaggio, declinato come turismo sostenibile (la bike e il treno sono stati i mezzi di trasporto), i report e la documentazione acquisita lungo il viaggio e la presentazione degli elaborati al Consiglio di Classe sono stati i perni su cui si è fondata questa Unità didattica.

Diverse quindi le discipline che hanno concorso alla preparazione degli studenti in questo importante viaggio che in sintesi vengono sotto riportate.

Italiano: miglioramento della capacità di narrare la "storia vissuta" (redigere un diario)

Storia: Conoscenza della storia della Repubblica di Venezia e di una sua presenza e/o sfruttamento della regione Veneto. In particolare: il Magistrato alle acque e gli interventi di modifica del corso del fiume Piave.

Diritto: conoscere le Comunità Montane, gli Enti e/o i Consorzi che regolano l' utilizzo idrico del fiume.

Geopedologia: conoscenza generale dei vari ambienti naturali: Il Cadore, la Valle del Piave, La Val Belluna, le Prealpi Trevigiane, il medio e basso corso del fiume. Le acque e la loro utilizzazione.

Topografia: Acquisizione delle nozioni di cartografia: le carte IGM, la foto aerea, l' ortofotocarta, la Carta Tecnica Regionale. La simbologia. Studio della carta a fini turistico-escursionistici. Studio dei percorsi con l' ausilio del GPS.

Impianti: Conoscenze delle centrali idroelettriche. Funzioni, strutture e funzionalità.

Disegno/Progettazione: Conoscenza delle varie tipologie abitative lungo il corso del Piave con attenzione agli stili edilizi e ai materiali utilizzati.

Educazione Fisica: Preparazione sportivo e motoria adeguata alla pratica di un turismo ciclistico.

Comprensione e utilizzo delle tecniche escursionistiche come le modalità di campeggiare in modo il più possibile comodo e sicuro.

Conoscenze delle norme di primo soccorso e di comportamento stradale.

Conoscenza delle tecniche di orientamento e cartografia stradale utile per lo studio dell' itinerario.

Si tratta di un lavoro interdisciplinare importante per quel periodo che senz'altro diventa un chiaro riferimento didattico pedagogico e metodologico per le successive attività che da lì a poco avrebbero preso avvio nella programmazione di Scuole Outdoor in Rete, ma anche per le programmazioni dell'area di progetto in atto.

Da tale viaggio è nata l'idea di condividere con altri istituti superiori analoghe o similari esperienze di viaggi in pleine air o, meglio outdoor, in una cornice formativa didatticamente valida. Infatti l'anno successivo è stato organizzato svolta "Dal Peralba al mare", un percorso itinerante che ha coinvolto diverse scuole superiori del veneto.

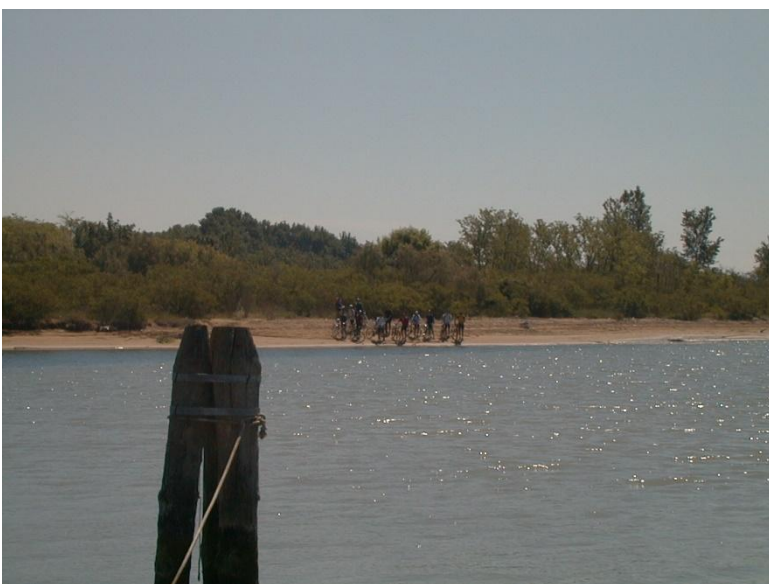
FOTO GALLERY



La classe giunta alle Sorgenti del Piave



Visita al Museo degli Zattieri a Codissago



Arrivo alla foce del fiume Piave